



Socializzazione e contesti educativi – 2023/2024

Prof.sse Fatigante e Saglietti

TEORIE IMPLICITE DEGLI OPERATORI

ATTIVITÀ #1 – TEORIE IMPLICITE DEGLI OPERATORI NEI CONFRONTI DELLA FAMIGLIA NATURALE

- Che cosa rendono possibile queste teorie implicite degli operatori e cosa impediscono?
- Quali altre riflessioni sui modelli di riferimento nei confronti delle famiglie?

E' importante che, nel lavoro, evidenziate indicatori empirici a sostegno delle vostre osservazioni/interpretazioni

ESTRATTO 1 – Da quanti anni e secoli che non ci sono i genitori? COMUNITA' RELIGIOSE

1. Silvia: suor pao::a?
2. (0.5)
3. Silvia: suor paoli-?
4. (0.5)
5. Silvia: io a mamma non gliel'ho voluto dire (.) <suor paoli-?>
6. (0.5)
7. Silvia: della festa.
8. (0.5)
9. Silvia: non le ho detto niente.
10. S. (no no).
Paola:
11. (3)
12. Silvia: [(io poi ci sono) ma se non c'è (.) meglio!
13. Manuele: [()
14. (2)
15. S. ↑ma pecche? (.) da quanti anni e secoli che non ci sono i genitori (.) silvia?
Paola:
16. (1)
17. Silvia: da tanti!
18. (1)
19. S. e allora:?
Paola:
20. Silvia: e si!

ESTRATTO 2 – Il PEI di Tommaso – COMUNITA' FAMIGLIA (Documentazione educativa, dicembre 2007)

«Il signor V. si occupa a tempo pieno della gestione di un bar. La madre di T. lavora come cameriera in un ristorante e nel tempo libero aiuta il marito nel bar. I genitori di T. sono impegnati molto tempo nei rispettivi lavori e lo stesso T. vorrebbe aiutare il padre quando va a casa durante il fine settimana. (...) L'inserimento di T. in casa-famiglia consente ai suoi genitori di essere più sereni e di concentrarsi sulle dinamiche familiari, aiutati da incontri periodici con l'assistente sociale. I genitori di T. si fidano molto degli operatori della casa-famiglia, cercano di seguire le loro indicazioni e talvolta chiedono di confrontarsi su situazioni che riguardano i figli. Sembrano molto concentrati sugli obiettivi del progetto, riconoscono i miglioramenti del figlio e si impegnano per portare avanti la loro famiglia.

ESTRATTO 3 – IL CELLULARE PER I GENITORI – COMUNITA' RELIGIOSE [5/12/2007]

Nelle osservazioni etnografiche, mi rendo conto che il mercoledì sera è un giorno speciale. Suor Paola accende un telefonino e mi spiega che questo telefonino è l'unico numero che i genitori dei ragazzi possono chiamare, solitamente il mercoledì dalle 19 e in altri giorni, sempre di sera. Tranne in questi momenti, infatti, il cellulare è spento. Chiedo, allora, per quale ragione i genitori chiamino lì quando c'è anche il telefono della casa e il telefonino personale dell'educatrice. Mi spiega che, dopo diversi problemi con i genitori, a nessuno sono stati più dati né il numero di casa né quello personale. Mi spiega, poi, che quando vanno a fare delle gite fuori casa (di cui i genitori sono informati), la religiosa porta quel telefonino con sé perché i ragazzi possano comunicare con le rispettive famiglie.

ESTRATTO 4 –MO CHIAMO MIA SORELLA - COMUNITÀ STAFF [12/12/2007]

L'educatore Attilio e Ilaria stanno discutendo animatamente sul perché la ragazza la mattina ha saltato la scuola. Dopo dieci minuti, Isa esce di stanza e grida nel salone: «Mo' chiamo mia sorella, vedemo se me strilla» e va nella stanza accanto, dove c'è un telefono più 'privato', per chiamarla. Torna dicendo che c'è la segreteria telefonica. Ritournerà altre due volte per riprovare a fare la chiamata finché riuscirà a parlare con la sorella.

ATTIVITÀ #2 – TEORIE IMPLICITE DEGLI OPERATORI NEI CONFRONTI DELLA SCUOLA

Che idea di:

- scuola?
- Bambino?
- Investimento sul rendimento scolastico?

Estratto 5 – “L'intervento con i bambini” - Comunità Staff

369. Coord =che poi non: >°allora°< a noi non ci intere:ssa dover fa:re i co:mpiti al posto del ragazzi:no per far vedere che va be:ne a scuo::la† che prende dei bei vo::ti† c'è, perché spe:sso loro vi:vono nell'appare:nza† nel come si po::ngono e non per quello che poi realme:nte so::no† >e allora< il tentativo è proprio quello invece di riportarli se:mpre e costanteme:nte: sul piano di realtà† anche rispe:tto alle loro possibilità di stu:dio.

Estratto 6 – “I bambini a scuola” – Comunità Staff

394. Ed. [infatti a noi () per esempio su:: se per il giorno
Man do:po c'ha qua:ttro eserci:zi di matema::tica† e a no:i

non impo:rta che faccia per fo:rza tutti e quattro fatti
 be::ne↓ già che ne faccia uno: da so:lo: in cui rie:sca:
 a di:re l'ho fa:tto io::↓ que:sto↑ è un aume:nto di
 autosti::ma che po:rta ↑ come diceva carme:la: a dire io
 ce la pos- °posso fare un compito da so:lo↓ quindi ci
riesco lo po:sso fa::re già questo è una: è una
 conqui:sta↑ e qui:ndi il fatto che non li abbia fatti
 tutti e qua:ttro poi eh è in secondo pia:no °insomma

Estratto 7 – “L'intervento con i bambini” – Comunità Religiose

156. Ed. Ale [gua:rda per qua:nto rigua:rda me↑ era un po' quello che
 dice:vo pri:ma, nel senso che rispe:tto al mi:o lavo::ro↑
 e::hm io punto mo:lto sul: rende:re il bambi:no:↑ fo:rte↑
 e pro:nto <suffi:ciente:mente:> ad affronta:re quello che
 c'è fuo:ri↓ >sia che sia< un rie:ntro nella famigli:a
 d'origi:ne↑ s-sia che si:a l'inserime:nto in un'altra
 fami:gli:a↑ o addirittu:ra anche un passa:ggio in
 un'altra casa-famiglia °in un'età più grande°↓ (.) e: nel
 se:nso che: per me è importa:nte che il bambi:no nel
 peri:odo in cui stia qua: riacquisti fidu:cia in se
 ste:sso: si renda co:nto comu:nque che c'è anche:
UN'ALTRA realtà a cui può affida:rsi=

Estratto 8 – “I bambini a scuola” – Comunità Religiose

84. Reli >mi pare che son due investimenti diversi.< cioè, io sento
 che pe:r no:i è importa:nte l'ambito scolastico del
 bambino. (.) PERO' <non se:mprè è importa:nte o riusciamo
 ad avere (.)fidu:cia: °purtroppo° sui>=
85. Inter =nell' istituzio:ne [scola:stica: nei professo:ri:
86. Reli [sull'istituzio:ne E e su quello che
 l'istituzio:ne mi restitui:sce=
87. Inter [ok mh]
88. Reli =[del ragazzo.] per cui, io a ca:sa ci te:ngo: che facciano i
 co:mpiti che abbiano un metodo di stu:dio eccetera. però non:
 è↑ che ci te:ngo: che app:lichi:no se:mprè: tout court il
 metodo dell'insegna:nte: che siano i pri:mi della cla:sse: che:
 comunque siano acco:lti dal conte:sto >perché a volte< vedo che
 il contesto di classe no:n mi soddi:sfa: perché a me mi
 interessa che lui sia rispetto:so lì perché a me interessa che
 un doma:ni↑ in un a:ltro conte:sto impari a rispe:tta' le
 re:gole però °un momento° non è! che un crite:rio di benesse:re
 si:a >che cento persone lo chiama:no< e che sia sempre in giro
 dai compagni di classe↓ (.) dipe:nde dal conte:sto di classe
 che ho, per cui gli investime:nti mi se:mbrano
 <differenzia:ti>=

ATTIVITÀ #3 – ANALISI INTERATTIVA. LE INTERAZIONI EDUCATORI-BAMBINI

- **Spazi, tempi e allestimenti** (ambiente, abbigliamento, postura, tono della voce, ecc.)
- **Artefatti** (quali oggetti, strumenti mediano l'attività?)
- **Cornice di partecipazione** (che modello di partecipazione da parte di adulti e bambini?)

E' importante che, nel lavoro, evidenziate indicatori empirici (presenti nel video dell'attività) a sostegno delle vostre osservazioni/interpretazioni (20 minuti di tempo, a coppie)

Estratto 9 – La preghiera nella Comunità Religiose

((Suor Paola e i bambini, tutti vestiti con il pigiama da notte, sono in piedi attorno al tavolo e compiono il segno della croce guardando il crocifisso. Federico (Fed, di 5 anni) sembra particolarmente agitato))



1. B: FIGLIO [(.)DELO SPIRITO SANTO (.) AMEN. ((con il movimento delle mani sul petto e sulle spalle decisamente delineato))
2. SP: FIGLIO [(.)DELO SPIRITO SANTO (.) AMEN.
3. Fed: [PAoli-?
4. ((Suor Paola si gira a guardare Federico))
5. (1)
6. SP: BENEDICI [signore noi e il [cibo che stiamo
7. B: [SIGNORE NOI E IL [CIBO CHE STIAMO PER
PRENDERE ((il tono è simile a quello di una litania))
8. Fed: [osso andare (o.5) PAOLi?



9. (((Suor Paola indica le sue mani giunte e le mostra a Federico)))
10. (((Danilo guarda Suor Paola))
11. B: [E FA- CHE OGNI CREATURA
12. SP: [e fa- che ogni creatura
13. (0.5)
14. B: [ABBIA QUALCOSA DA MAN[GIARE.
15. SP: [abbia qualcosa (da man[giare).

16.



[[*(Federico pone la mano sulla fronte e inizia il segno di croce)*]]

17. (0.5)

18. SP: NEL NOME DEL [°padre (.) del figlio (.) e dello spirito (.) san [to=

19. B: [PADRE (.) DEL FIGLIO (.) E DELLO SPI[RITO (.)
san[to=

20. *Paola dirige lo sguardo verso Danilo e gli mostra come si fa il segno di croce)* [[*(Suor*



21. Fed: [MMMMM:

22. SP: =amen.° (*Suor Patrizia marca il gesto di portarsi le mani al petto*)

23. B: =amen. (*I bambini marcano anch'essi il gesto, chi giungendo le mani chi portandosele vistosamente al petto*)

24. (0.5)

25. SP: VATTI A METTERE LE CIABATTI:NE? (*chinandosi verso Federico*)

Estratto 10 – La preghiera nella Comunità Famiglia

((A tavola sono presenti la coordinatrice Chiara (CC) che è impegnata a servire il primo piatto, l'educatrice Diletta (Ed D), il volontario Marco (Vol), Tommaso (Tom, di 12 anni), Roberto (Rob, di 10 anni), Ivo (di 10 anni), Marta (Ma, di 12 anni) e Nadia (Na, di 10 anni). Tommaso ha più volte richiesto agli altri partecipanti di includere nella preghiera la talpa, trovata morta in giardino nel pomeriggio))

1. Tom: CHIA↑RA-?

2. (0.5)

3. Tom: posso fare una preghie(hra)?

4. (1)

5. CC: puoi fare la preghie(hra) si-tomma(hso).=°puoi fare la preghiehra°

6. (2)

7. CC: allorahh. (*espirando rumorosamente*)

8. (3) (*Chiara si sposta per sedersi*)

9. CC: ci siamo. (*si siede e inspira profondamente*)

10. (1)

11. Tom: °<posso di-?>=aspetta°. (*fa un gesto di stop con la mano e si avvicina con il corpo a Chiara*)

12. (0.5) (*La Chiara si avvicina con l'orecchio*)

13. Tom: posso dire:?

14. (0.5) (*Tommaso mette la mano alla bocca*)

